

17 febbraio 2022

Danilo Mauro Malatesta

Il tour introspettivo in una Roma metafisica da cui emerge una voglia di rinascita

Come usciti da una tela di De Chirico, manichini o parti di essi sono le uniche presenze sullo sfondo del Partenone, di Castel Sant'Angelo o del Colosseo. Tutto intorno è silenzio e sospensione. È una Roma metafisica, quella raccontata da Danilo Mauro Malatesta nelle trenta opere realizzate con l'antica tecnica fotografica del *Wet Plate Collodion*, esposte a Milano, allo spazio Bocconi, in occasione di MIA Fair, la più importante fiera italiana dedicata alla fotografia, diretta da Fabio e Lorenza Castelli. Le opere, realizzate tra marzo e maggio 2020 in piena emergenza pandemica, sono una testimonianza, un racconto, un viaggio introspettivo, ma soprattutto una spinta alla rinascita da un mondo in cui tutto sembra ribaltato, *Upside Down*, come dice il titolo della mostra curata da Viviana Serdoz. «In questa sorprendente rappresentazione della complessità attuale - scrive Serdoz - Malatesta ci spinge a essere quell'evento che stavamo aspettando, ad agire rovesciando la realtà sottosopra, a ritrovare il perduto arricchito dal presente. Il tutto grazie a un magistrale gioco di luci, tradizionalmente sviluppato in camera oscura, che solo un'esperienza e una sensibilità ironica come quella di Danilo possono rendere possibile».

«Il Colosseo»,
12 marzo
2020 e
«Ponte
Sant'Angelo»,
13 aprile
2020
(Pasquetta)
di Danilo
Mauro
Malatesta

© RIPRODUZIONE RIDIMINUITA



**Danilo Mauro
Malatesta.**
Upside Down

Fino al 3 aprile, Università Bocconi, via Sarfatti
25, Milano; orari: lunedì-venerdì ore 9-20,
sabato ore 10-18

